



Intervento Comitato Spontaneo Meetup Pederobba a 5 Stelle Inchiesta Pubblica VIA Industria Cementi Giovanni Rossi Spa Treviso 5 luglio 2017

Innanzitutto voglio ringraziare, a nome del Comitato Spontaneo Pederobba a 5 Stelle, il Presidente del Comitato VIA per aver accolto favorevolmente la nostra richiesta relativa all'Inchiesta Pubblica. Detto questo non posso non rilevare che l'orario di convocazione non ha permesso a molte persone, che per fortuna hanno ancora un lavoro, di partecipare a questo importante momento di Democrazia partecipata. Spero che altre Inchieste Pubbliche, relative a materie così importanti per i territori e per i cittadini che vi abitano, possano tenere in considerazione anche queste problematiche andando loro maggiormente incontro.

Il mio intervento, che vede la **delega anche del Sen. Gianni Giroto e del Consigliere Regionale Simone Scarabel del Movimento 5 Stelle** assenti per motivi istituzionali precedentemente presi, comincia dallo stesso punto di partenza del 2 marzo 2017 in sede di presentazione della VIA da parte della **ditta Industria Cementi Giovanni Rossi Spa. Anche in quell'occasione si sono dovuti convocare i cittadini in una** seconda serata in quanto nella prima si era abbondantemente sottostimato la partecipazione delle persone e l'interesse verso aspetti così importanti e impattanti sulla vita di tutti.

In quella sede presi la parola come portavoce del Coordinamento Aria Che Voglio, di cui il Comitato Spontaneo Pederobba a 5 Stelle fa parte, e dissi:

“Premettiamo che il Coordinamento ARIA CHE VOGLIO comprende che l'azienda, in quanto tale, gestisce il suo business rispondendo innanzitutto ai propri azionisti; le nostre richieste di attenzione sono infatti rivolte, da sempre, alla Politica con la "P" maiuscola di ogni livello e colore: quella che a differenza del privato fa gli interessi di tutta la Comunità.

Il punto è che la Politica non può permettere che si continui ad aumentare in quantità e qualità “il cocktail di inquinamento” in cui viviamo senza mai chiudere il cerchio dell'impatto sanitario che tutto questo genera a Pederobba, ma anche in tutto il territorio limitrofo. Un'area dove da 30 anni si brucia petcoke e da 20 anche pneumatici. Ciò per decisioni prese a suo tempo senza un reale coinvolgimento della popolazione, se non degli organi di rappresentanza e mai con una procedura VIA: questa è la prima!!!!

A distanza di quattro mesi, nulla è ancora stato deciso, ma alcuni aspetti sono sostanzialmente cambiati e vanno sottolineati in questa sede:

- **PRIMO:** senza ombra di dubbio si è alzata l'attenzione su uno dei più grossi problemi del nostro territorio, spingendo oltre 6.000 cittadini a sottoscrivere una petizione popolare per la tutela della nostra salute;
- **SECONDO:** la Commissione Ambiente e l'Amministrazione Comunale di Pederobba hanno assunto una posizione chiara, forse per la prima volta, a fronte di una esplicita volontà popolare, attraverso atti deliberativi coerenti con i criteri di trasparenza, imparzialità e tutela della Comunità;
- **TERZO ma non ultimo:** si è alzato il livello di attenzione dei mass media sul tema Cementificio di Pederobba, ma anche sulla Cava-Bacino di Laminazione sul torrente Curogna, in generale sul dissesto del nostro territorio e sulla tutela della salute delle



persone che vi abitano; sarà nostra cura mantenere questo livello di attenzione il più possibile elevato in un'ottica di trasparenza e di chiarezza nelle decisioni assunte.

Le innumerevoli osservazioni presentate da Cittadini, Associazioni, Comitati, Amministrazioni Comunali e rappresentanti eletti ai diversi livelli nazionale e regionale, hanno comportato un ulteriore approfondimento tecnico da parte della Ditta proponente.

Le circa 90 pagine di controdeduzioni rinnovano certezze basate su modelli matematici, sentenze e interpretazioni giuridiche, ma spero che **nessuno** abbia l'ardire di dichiarare con assoluta certezza, né scientifica né matematica, che la combustione per **30 anni di pet coke, per 20 anni di pneumatici e ora un eventuale cambio di combustibile, non incidano sull'ambiente e sulla salute di noi cittadini.**

Per poter dire quanto questi argomenti siano, dal punto di vista scientifico, normativo e tecnico, in continuo divenire, riporto qui solo alcune parti delle interrogazioni presentate in data 18 maggio 2017 dagli europarlamentari del Movimento 5 Stelle Pedicini, Corrao e Borrelli in materia di *cementifici e loro combustibili*, interrogazioni a cui la Commissione Europea non ha ancora dato risposta. Allego queste interrogazioni al mio intervento, perché possano rimanere agli atti dell'inchiesta pubblica odierna e a disposizione della Commissione Provinciale VIA:

1. Effetti del CSS/CDR (Combustibile Solido Secondario-Combustibili Derivati da Rifiuto) sul prodotto cemento. In questa interrogazione il problema è relativo alla **PRESENZA DI ALLUMINIO NEL CEMENTO** alla luce dell'utilizzo di CSS/CDR e il fatto che le normative tecniche di settore (EN 197 e EN 196) non trattano in alcun modo tale problematicità. La richiesta alla Commissione Europea è se ha verificato con il CEN (European Committee for Standardization) come intenda affrontare e regolamentare questa potenziale criticità;
2. Cemento e REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals). In questa interrogazione i proponenti chiedono alla Commissione di chiarire il motivo per cui il Combustibile Solido Secondario (CSS) non rientra nello scopo del Regolamento REACH. Considerando che la presenza di ceneri da combustione nel clinker/cemento prodotto rappresenta a tutti gli effetti una modificazione chimica del prodotto stesso, dovrebbe rientrare nel Regolamento REACH e non come ora previsto nell'allegato V, punto 7 dove viene esentato in quanto **SOSTANZA NON CHIMICAMENTE MODIFICATA.**
3. Concessione dello status di *end of waste* al CSS. In questa interrogazione si chiede vista l'applicazione dello status di *end of waste* a determinate categorie di Combustibili Solidi Secondari, se la combustione di CSS in impianti non progettati per questa funzione, come appunto i cementifici, non vi sia un aperto contrasto con l'art. 6 par. 1 punto 4 della Direttiva 2008/98/CE, secondo cui i rifiuti cessano di essere tali quando il loro utilizzo non ha impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. Inoltre, la combustione di CSS viola il principio di precauzione sancito nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (UE). Pur avendo la commissione risposto ad altra interrogazione del 2015 sostenendo che: "tale pratica non dovrebbe comportare, in linea di principio, ripercussioni generali negative sull'ambiente o sulla salute umana".

"NON DOVREBBE COMPORTARE" È tutt'altro che un'assoluta certezza!!!!

Giustamente gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle firmatari dell'interrogazione concludono, non ritenendosi soddisfatti della risposta della commissione del 2015, dicendo: "Non è legalmente accettabile trattandosi di una possibile violazione dell'articolo di una direttiva. Può la Commissione chiarire?"....attendiamo risposta anche noi perché il "NON DOVREBBE COMPORTARE", a noi cittadini non soddisfa in termini di tutela della nostra salute!!!



Ecco, in considerazione di quanto sopra esposto, termino nello stesso modo in cui ho concluso in data 2 marzo in sede di presentazione VIA della Ditta Proponente con un **invito pressante** alla Commissione VIA, ma anche alla Ditta Proponente:

- Chiediamo che la Politica non permetta di continuare ad aumentare in quantità e qualità "il cocktail di inquinamento" in cui viviamo senza mai chiudere il cerchio dell'impatto sanitario. Questo in modo particolare dopo 30 anni che si brucia petcoke e 20 anni che si bruciano pneumatici;
- Sulla base sul vecchio buon senso del "padre di famiglia" e in base al principio di precauzione cardine del diritto ambientale europeo, chiediamo alle Autorità preposte alla TUTELA DELLA SALUTE di fare analisi approfondite e indipendenti mirate a valutare gli effetti sulla salute delle persone del continuo "anacostismo dell'inquinamento" (accumulo su accumulo negli anni dell'inquinamento) nella zona di ricaduta che non riguarda solo Pederobba ma molteplici comuni limitrofi, questo PRIMA DI QUALSIASI autorizzazione a variazioni nel combustibile utilizzato nel cementificio Rossi di Pederobba e conseguente modificazione delle emissioni.

Vorrei inoltre fare una richiesta a cuore aperto alla commissione VIA, alla Ditta e ai suoi rappresentanti: quella di andare oltre i dettami scritti e le rigide fredde leggi per utilizzare il vecchio criterio di DILIGENZA DEL BUON PADRE DI FAMIGLIA, principio che senza ombra di dubbio contempera il diritto al guadagno dell'imprenditore con l'attenta tutela della salute di noi cittadini.

In questo senso **invito questa Commissione ad attendere gli esiti di una approfondita analisi sullo stato di salute della popolazione**; così come richiesto anche dalle oltre 6000 firme di cittadini, analisi peraltro già avviata con delibera del Consiglio Comunale di Pederobba che ha conferito l'incarico al Prof. Roberto Fornasier. Questi ha il compito della stesura di idonei protocolli per lo svolgimento di una analisi indipendente dello STATO DI SALUTE della Comunità.

Una analisi che vada oltre anche le forme più consuete di ricerca; per es., il concetto di Stato di Salute non può essere basato sull'utile, ma non esaustivo, criterio del **tasso di mortalità**: indice significativo in altri contesti geografici per la drasticità della loro condizione economico sanitaria. A tutti noi interessa sapere com'è il nostro stato di salute **attuale complessivo** monitorato nell'intero arco della nostra vita, non ci basta sentirci dire che "moriamo nella media degli altri Paesi, Regioni o Stati".

Grazie a tutti per la vostra attenzione.

Referente per il Comitato Spontaneo
Meetup Pederobba a 5 Stelle
Maurizio Mennella

Treviso 5 luglio 2017



PARLAMENTO EUROPEO

IT

**MODULO PER IL DEPOSITO DI UN'INTERROGAZIONE
CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA (articolo 130)**

Scegliere un solo destinatario:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

CONSIGLIO

VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE

COMMISSIONE

Interrogazione prioritaria

AUTORE(I): Piernicola Pedicini (EFDD); Ignazio Corrao (EFDD); David Borrelli (EFDD)

OGGETTO: Effetti del CSS/CDR sul prodotto cemento
(da indicare)

TESTO:

I Combustibili solidi secondari (CSS), i Combustibili Derivati da Rifiuto (CDR) e le scorie da inceneritore contengono quantità significative di alluminio metallico (Al).

Anche quando questi materiali sono stati sottoposti alle migliori tecnologie per la separazione dei metalli, permane uno 0,3% - 0,5% di Al.

Laddove CSS/CDR e scorie da inceneritore vengono utilizzati, come combustibile o materia prima, per la produzione di cemento, sussiste il rischio che l'Al permanga in forma metallica, ovvero, non si ossidi.

La presenza di Al nel cemento anche in percentuali piccolissime può determinare, allorché viene mescolato con acqua, un consistente sviluppo di gas con incremento della porosità e possibili effetti negativi su resistenza meccanica e durabilità del cemento nonché effetti negativi sull'ambiente e la salute dei cittadini.

La problematica di cui sopra ed i rischi potenziali ad essa conseguenti non sono individuati nell'ambito delle norme tecniche di settore (EN 197 e EN 196).

Ha la Commissione verificato con il CEN (European Committee for Standardization) come questa potenziale criticità sia stata affrontata e regolamentata o come intenda farlo?

Firma(e):

(DAVID BORRELLI)

Data: 18.05.2017

(CORRAO)

(PEDICINI)



PARLAMENTO EUROPEO

IT

MODULO PER IL DEPOSITO DI UN'INTERROGAZIONE
CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA (articolo 130)

Scegliere un solo destinatario:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO CONSIGLIO

VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE COMMISSIONE

Interrogazione prioritaria

AUTORE(I): Piernicola Pedicini (EFDD); Ignazio Corrao (EFDD); David Borrelli (EFDD)

OGGETTO: Concessione dello status di end-of-waste al CSS
(da indicare)

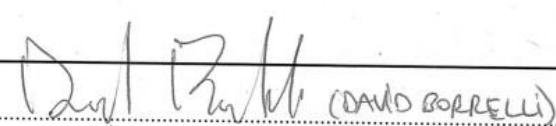
TESTO:

Con il Decreto del 14 febbraio 2013, n. 22, l'Italia concede lo status di end-of-waste a determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS).

La combustione di CSS in impianti non tecnologicamente progettati per questa funzione, come i cementifici, genera un'emissione di metalli pesanti quantitativamente superiore rispetto alla combustione del CSS negli inceneritori classici e, negli stessi cementifici, rispetto al solo utilizzo di combustibili fossili.

Questo è in contrasto con l'art.6, paragrafo 1, punto 4 della Direttiva 2008/98/CE secondo cui i rifiuti cessano di essere tali quando il loro utilizzo non ha impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. Inoltre, la combustione di CSS viola il principio di precauzione, sancito nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE).

Siamo a conoscenza della risposta della Commissione ad una interrogazione parlamentare <http://www.europarl.europa.eu/sides/getAllAnswers.do?reference=E-2015-012757&language=IT> in cui sostiene che "tale pratica non dovrebbe comportare, in linea di principio, ripercussioni generali negative sull'ambiente o sulla salute umana". Questa risposta non è legalmente accettabile trattandosi di una possibile violazione dell'articolo di una direttiva. Può la Commissione chiarire?

Firma(e):  (DAVID BORRELLI) Data: 18.05.2017

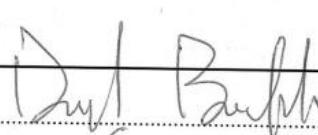
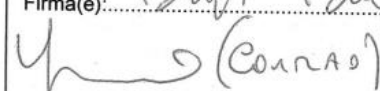
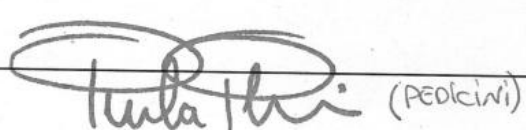
 (CORRAO)  (PEDICINI)



PARLAMENTO EUROPEO

IT

MODULO PER IL DEPOSITO DI UN'INTERROGAZIONE
CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA (articolo 130)

Scegliere un solo destinatario:	
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO <input type="radio"/>	CONSIGLIO <input type="radio"/>
VICEPRESIDENTE / ALTO RAPPRESENTANTE <input type="radio"/>	COMMISSIONE <input checked="" type="radio"/>
Interrogazione prioritaria <input type="checkbox"/>	
AUTORE(I):	Piernicola Pedicini (EFDD); Ignazio Corrao (EFDD); David Borrelli (EFDD)
OGGETTO: (da indicare)	Cemento e REACH
TESTO: Può la Commissione chiarire il motivo per cui il combustibile solido secondario (CSS) non rientra nello scopo della Regolamento REACH? Nell'allegato V, punto 7, il clinker/cemento è esentato dallo scopo del Regolamento in quanto sostanza non chimicamente modificata. Tuttavia, la presenza di ceneri da combustione nel clinker/cemento prodotto rappresenta a tutti gli effetti una modificazione chimica del prodotto (clinker/cemento), facilmente dimostrabile mediante confronto della composizione chimica di clinker/cemento prodotto con o senza combustione di rifiuti.	
Firma(e):	 (DAVID BORRELLI) Data: 18.05.2017  (CORRAO)  (PEDICINI)